

AFFIDO E ADOZIONE

Corso del 27-28-29 Maggio

Successo personale/professionale

Abilità acquisita o comprensione maturata

Nei giorni del 27,28 e 29 maggio u.s., ho avuto opportunità di seguire il corso intensivo su “Situazione di affidamento ed adozione”, organizzato presso l’Istituto Nazionale di Pedagogia Familiare (I.N.P.E.F), in Roma. In quanto Avvocato specializzato in diritto minorile, sentivo la necessità di approfondire le tematiche in materia di adozioni e affidamento. La scelta di frequentare proprio il corso promosso dall’I.N.P.E.F. si è basata principalmente sulla completezza del programma di formazione, che oltre a prevedere una parte teorica, contemplava anche una verifica pratica di quanto appreso durante le lezioni. Inoltre, all’interno del suddetto corso, le diverse professionalità realmente presenti in una situazione di adozione o affidamento familiare (avvocati, assistenti sociali, psicologi, dirigenti scolastici), avevano la possibilità di interagire e discutere in merito alle varie problematiche da affrontare. Tale scelta formativa si è rivelata da subito vincente, in quanto diversi operatori che si muovono in un campo delicatissimo, quale quello minorile, difficilmente hanno l’opportunità di scambiarsi le reciproche esperienze. Invero, ogni profilo professionale presente all’interno di una situazione di affidamento od adozione, è impegnato principalmente per il proprio settore (l’avvocato si occupa della difesa del minore in veste di soggetto legalmente assistito, mentre lo psicologo predilige l’analisi comportamentale del bambino per scoprire l’esistenza di un disagio, od ancora l’educatore ha la cura dello sviluppo armonioso della personalità nei processi di socializzazione, etc...). Orbene, i docenti che si sono alternati durante le ore di lezione, oltre ad essere chiari e preparati (soprattutto perché mai teorici od astratti), hanno coperto tutte le diverse realtà che una situazione di adozione o affidamento familiare realmente coinvolge (il profilo legale, ma anche quello psicologico o scolastico). Molto apprezzata in tal senso, è stata anche la capacità di ogni docente di attirare l’attenzione della platea, mirando a coinvolgere tutti i presenti, con grande cura per le domande poste, senza mai cadere nel “monologo” o nell’indottrinamento passivo! Io stessa durante il corso, sono stata coinvolta in una simulazione per l’elaborazione di un progetto di recupero di un minore in stato di abbandono morale e materiale. Tuttavia, detta attività è normalmente

demandata agli assistenti sociali od agli educatori che si occupano del minore. Infatti, in una situazione di affidamento la sottoscritta, in quanto avvocato, cura sostanzialmente il profilo normativo ed il c.d. “progetto” di cui sopra, lo ha sempre visto già bello e pronto sulla scrivania del giudice o del pubblico ministero. Invece, anche la partecipazione alla stesura del progetto di recupero del minore, si è rivelata particolarmente importante, in quanto ho avuto la possibilità di vedere dall’ interno, le priorità e gli obiettivi che educatori ed assistenti sociali si propongono di ottenere nel percorso rieducativo di un bambino disagiato. Tale esperienza mi ha fatto comprendere quanto, in futuro, all’ interno delle istanze in favore del “ mio piccolo assistito”, sarà fondamentale valutare anche elementi diversi, come quelli che emergono proprio dal rapporto che questi instaura con gli altri operatori (psicologi, assistenti sociali, educatori, etc...). In sostanza, avvicinare le diverse professionalità presenti nel difficile cammino dell’ affidamento familiare o dell’ adozione, ha ricordato a tutti gli operatori del settore partecipanti al corso, che collaborando insieme, la tutela del minore è sicuramente rafforzata e l’ obiettivo di rendere un bambino abbandonato, un bambino amato e felice, è di sicuro più facilmente raggiungibile.

Autorizzo la pubblicazione

Avv. Eleonora Grimaldi